

Prematuri

Gli ex prematuri sono a rischio linguaggio, autismo e disregolazione comportamentale



ROMA - «Gli ex prematuri sono bambini che hanno un alto rischio di sviluppare non solo disturbi neuromotori (come le paralisi cerebrali infantili) ma tutti i disturbi del neurosviluppo, dal linguaggio all'autismo e alla disregolazione comportamentale. Diventa importante capire in

che modo questi bambini vengano seguiti in tutto il Paese e come si riesca o meno ad intercettare precocemente la comparsa di disturbi e a prevenirli». Commenta così Antonella Costantino, presidente della Società italiana di neuropsichiatria infantile (Sinpia), la survey sui neonati

prematuri avviata con la Società italiana di neonatologia e l'Istituto superiore di Sanità. «Ci sono degli interventi di sorveglianza attiva che si possono mettere in atto - rimarca la neuropsichiatra infantile - ed è un aspetto molto importante per definire quali sono gli standard di qualità che ci

aspettiamo per un follow up neonatale. Dobbiamo integrare la parte pediatrica e quella neuropsichiatrica infantile che devono obbligatoriamente lavorare insieme - conclude Costantino - per dare la migliore risposta di salute ai bambini e alle famiglie».

PEDIATRIA



Gli ex prematuri sono a rischio linguaggio, autismo e disregolazione comportamentale

Malattie rare, con la sindrome di Turner si vive bene se la terapia è giusta

ROMA - Bassa statura, disproporzioni ad avere problemi nel periodo dello sviluppo, spesso accompagnati da appetito ridotto. Sono alcuni dei principali sintomi della sindrome di Turner, malattia genetica rara, nota anche come monosomia X - causata dall'assenza totale o parziale di uno dei due cromosomi X in tutte le cellule - che affligge circa 1 su 2.500 neonati. Il trattamento farmacologico con l'ormone della crescita che può permettere alle bambine affette da sindrome di Turner di raggiungere i livelli di statura, spesso inferiori a quelli dei coetanei, è stato approvato dalla popolazione femminile con una carica di 100 mg di estrogeni. Il trattamento con alcuni steroidi è necessario nel primo periodo di vita. L'unico associazione italiana che si occupa delle problematiche cliniche e psicologiche in età infantile è una rivista bassa statura e della crescita con gli autori della crescita di giorno. Il trattamento farmacologico con l'ormone della crescita che può permettere alle bambine affette da sindrome di Turner di raggiungere i livelli di statura, spesso inferiori a quelli dei coetanei, è stato approvato dalla popolazione femminile con una carica di 100 mg di estrogeni. Il trattamento con alcuni steroidi è necessario nel primo periodo di vita.



supporto psicologico, specie in età adolescenziale. Aiuta sia i genitori di bambini con sindrome di Turner o precoci, anche che i bambini che hanno la sindrome, perché, come dice Costantino, si tratta di una patologia che ha un impatto significativo. Molti medici spesso sbagliano facendo riferimento al periodo neonatale invece di quello che precede il parto. Per come associazione - conclude - vorremmo essere quelle madri perché una bambina con sindrome di Turner può avere una buona qualità di vita.